



IFEL
Fondazione ANCI



11^a Conferenza sulla Finanza e l'Economia Locale

SCENARI PER I COMUNI ITALIANI

LA FINANZA LOCALE
TRA OPPORTUNITÀ D'INNOVAZIONE
E FRAGILITÀ DA SUPERARE

24/25/26 gennaio 2023 - Roma



La finanza locale: LEP e PNRR

Salvatore Bilardo

Ispettore Generale Capo MEF - RGS IGEPA

iFEL
Fondazione ANCI



11^a Conferenza sulla Finanza e l'Economia Locale
24/25/26 gennaio 2023 - Roma



◇ **Lep, obiettivi di servizio e perequazione**

◇ **Gli obiettivi del PNRR:**

- **Federalismo fiscale**
- **Tempi di pagamento dei debiti commerciali**
- **Contabilità economico-patrimoniale**
- **Investimenti**

◇ **Il supporto agli enti in crisi finanziarie**



I Lep e gli obiettivi di servizio:

Corte Costituzionale (da ultimo sent. n. 220/2021)

Obiettivo PNRR

Cabina di regia



Incremento risorse per FSC: le risorse per i Lep

Risorse per LEP in FSC	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030
Servizi sociali art. 1- comma 791 legge 178 del 2020	216	255	299,92	346	391	443	502	560	619	651
Servizi sociali Sicilia e Sardegna art.1- comma 563 legge 234 del 2021		44	52	60	68	77	87	97	107	113
Asili nido art.1 – comma 172 legge 234 del 2021		120	175	230	300	450	1.100	1.100	1.100	1.100
Alunni con disabilità art. 1- comma 174 legge 234 del 2021		30	50	80	100	100	120	120	120	120
Totale incremento verticale	216	449	577	716	859	1.070	1.809	1.877	1.946	1.984



I Lep e gli obiettivi di servizio: criticità

Asili nido e trasporto alunni con disabilità

- Piccoli comuni
- Assenza di domanda

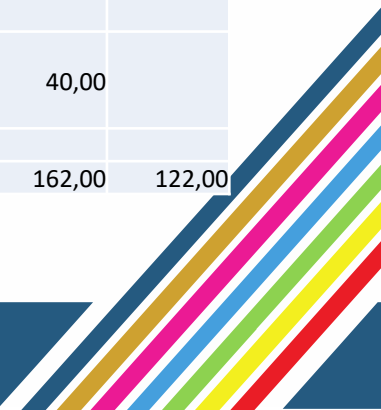
Funzioni sociali

- Molteplici beneficiari
- Molteplici tipologie di servizi
- Governance multilivello
- Difficoltà definizione Lep
- Assistenti sociali



Le risorse più significative in LB 2023

	2022	2023	2024	2025
Art. 1, comma 29 Si autorizza, per il 2023, un contributo straordinario agli enti locali per fronteggiare le maggiori spese derivanti dagli aumenti dei prezzi di gas ed energia e garantire la continuità dei servizi da essi erogati. A tal fine viene istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'interno, un fondo con una dotazione di 400 milioni di euro per il 2023, da destinare, per 350 milioni di euro in favore dei comuni e per 50 milioni di euro in favore delle città metropolitane e delle province, da ripartire in relazione alla spesa sostenuta dagli enti per utenze di energia elettrica e gas.		400,00		
Art. 1, comma 607 Si istituisce nello stato di previsione del Ministero del turismo il Fondo Piccoli Comuni a vocazione turistica con una dotazione di 10 milioni per il 2023 e 12 milioni per ciascuno degli anni 2024 e 2025, per finanziare progetti di valorizzazione dei comuni classificati dall'ISTAT a vocazione turistica, con meno di 5.000 abitanti, al fine di incentivare interventi innovativi di accessibilità, mobilità, rigenerazione urbana e sostenibilità ambientale.		10,00	12,00	12,00
Art. 1, comma 774 Incremento di 50 milioni di euro per il 2023 del Fondo di solidarietà comunale, destinato ad aumentare la quota parte delle risorse del Fondo destinate a specifiche esigenze di correzione nel riparto del Fondo stesso tra i comuni beneficiari. Si tratta della quota del FSC costituita dalla legge di bilancio 2020 con le risorse destinate dallo Stato al progressivo reintegro del taglio di 560 milioni di euro annui operato sul Fondo stesso a titolo di concorso alla finanza pubblica, ai sensi del decreto-legge n. 66 del 2014 (tale concorso è venuto meno a partire dal 2019)		50,00		
Art. 1, comma 786 Si stabilizza a regime il contributo TASI di 110 milioni di euro - inizialmente previsto per gli anni 2020, 2021 e 2022 - riconosciuto ai comuni per il ristoro del gettito tributario non più acquisibile a seguito dell'introduzione della TASI.		110,00	110,00	110,00
Art. 1, comma 790 Si rfinanzia per 2 milioni di euro per l'anno 2023 il Fondo per il sostegno ai comuni in deficit strutturale (disciplinato dall'articolo 53, comma 1, del D.L. n. 104 del 2020), destinando tali risorse ai comuni fino a 35 mila abitanti con il piano di riequilibrio finanziario approvato dalla Corte dei conti nell'anno 2014 e con una durata del piano fino all'anno 2023		2,00		
Art. 1, comma 833 Contributo in favore di Lampedusa e Linosa e altri comuni interessati da flussi migratori A seguito dell'aumento del numero di sbarchi di migranti nell'anno 2022, la disposizione concede un contributo pari a 850.000 euro per l'anno 2022 al comune di Lampedusa e Linosa e a 300.000 euro per l'anno 2023 a ciascuno dei comuni di Porto Empedocle, Pozzallo, Caltanissetta, Messina, Siculiana, Augusta, Pantelleria e Trapani (per un totale di euro 2,4 milioni)	0,85	2,40		
Art. 1, commi 852 e 853 Si prevede che ai comuni sedi delle città metropolitane della Regione siciliana con che presentano una determinata incidenza del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato, come risultante dal rendiconto 2021, sia destinato un contributo di natura corrente nel limite complessivo massimo di 40 milioni di euro per il 2024 destinato alla riduzione del disavanzo, secondo le modalità individuate con apposito decreto interministeriale			40,00	
Totale risorse	0,85	574,40	162,00	122,00





Le richieste principali di Anci sul processo di perequazione

Anci ha ribadito la necessità di un incremento di risorse in favore dei comuni nel disegno di legge di bilancio per **185 milioni di euro** complessivi al fine di garantire un'invarianza di risorse nei confronti del comparto che perderebbe risorse per effetto delle seguenti previsioni:

1. della previsione in legge di bilancio 2021 (articolo 1, commi 850- 853 della legge 30 dicembre 2020, n. 178) di applicare un taglio da **spending review** per **100 milioni** di euro sui comuni e per 50 milioni di euro per le province e le città metropolitane.
2. dell'insufficienza delle risorse necessarie per garantire la **perequazione**, ne occorrerebbero ulteriori **35 milioni** per garantire il progredire della perequazione senza perdite finanziarie a carico dei comuni più piccoli.
3. la mancata conferma del contributo straordinario di **50 milioni di euro in favore dei piccoli comuni** come previsto per il 2022 dal fondo di cui all'articolo 1, comma 581, della legge 30 dicembre 2021, n.234.

Le ulteriori necessità che riguardano il comparto dei comuni:

1. di un sostegno finanziario per l'abbattimento delle **cartelle** fino a 1000 euro e della definizione agevolata previsti dalla legge 29 dicembre 2022, n. 197, sebbene divenuti facoltativi;
2. di assicurare un ulteriore sostegno per il **ripiano dei disavanzi da FAL** a favore degli enti locali colpiti dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 80 del 2020.



Federalismo Fiscale

REGIONI A STATUTO ORDINARIO

M1C1-119. Completare l'attuazione del “Federalismo fiscale” previsto dalla legge delega 42/2009. In particolare, la normativa primaria e secondaria definisce i relativi parametri e attua il federalismo fiscale per le **regioni** a statuto ordinario, come definito dal decreto-legislativo 68/2011 (artt. 1-15), come da ultimo modificato dalla legge 176/2020 (art. 31-sexies).

PROVINCE E CITTA' METROPOLITANE

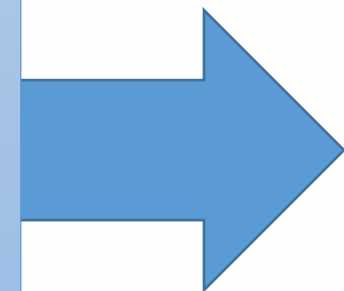
M1C1-120. Completare l'attuazione del “Federalismo fiscale” previsto dalla legge delega 42/2009. In particolare, la legislazione primaria e secondaria definisce i relativi parametri e attua il federalismo fiscale per le **province e le città metropolitane**, come definito dal decreto-legislativo 68/2011 (artt. 1-15), come modificato da ultimo dalla legge 178 /2020 (articolo 1, comma 783).



Il cronoprogramma del federalismo delle province e delle città metropolitane

Entro il 2° trimestre del 2022 definizione dei fabbisogni standard e delle capacità fiscali, nonché definizione di due fondi nel quali fare confluire le risorse in favore, rispettivamente, di province e città metropolitane.

Entro il 1° trimestre 2026 entrata in vigore della riforma del federalismo fiscale con avvio dal 1° gennaio 2027.





Il cronoprogramma del federalismo delle province e delle città metropolitane

STATO DELL'ARTE

- Con decreto interministeriale Interno MEF del 26 aprile 2022, è stata individuata, recependo il lavoro della CTFS, la metodologia di definizione e riparto dei due fondi e delle risorse aggiuntive (80 milioni a crescere dal 2022 sino a 600 milioni di euro a decorrere dal 2031) previste per affiancare e sostenere il percorso finalizzato a sostituire la spesa storica con fabbisogni standard e capacità fiscali, così come previsto dalla legge n. 42 del 2009.
- Il DPCM di approvazione dei fabbisogni standard di province e città metropolitane sta concludendo il proprio iter

PROFILI EVOLUTIVI

Ferme restando le future scelte politiche e in coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica, si potrebbe immaginare:

- un potenziamento del processo perequativo, con un'anticipazione del termine temporale del 2031;
- l'introduzione dei livelli di prestazioni e/o obiettivi di servizio da assicurare su tutto il territorio nazionale, anche in relazione a specifici settori come nel caso del federalismo comunale
- l'introduzione di misure di efficientamento della spesa di province e città metropolitane.



Il cronoprogramma del federalismo regioni a statuto ordinario

Entro il 4° trimestre 2023 verifica ed eventuale aggiornamento del quadro normativo di riferimento per il federalismo regionale, nonché identificazione dei trasferimenti erariali da fiscalizzare

Entro il 4° trimestre 2025 definizione dei livelli essenziali delle prestazioni e dei fabbisogni standard.

Entro il 1° trimestre 2026 entrata in vigore della riforma del federalismo fiscale con avvio dal 1° gennaio 2027.



Il cronoprogramma del federalismo regioni a statuto ordinario

STATO DELL'ARTE

- Istituito tavolo tecnico di cui al comma 958 dell'articolo 1 della legge n. 145 del 2018, per l'attuazione dei principi in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario, stabiliti dal decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68
- Effettuata ricognizione dei trasferimenti erariali potenzialmente fiscalizzabili

ATTUAZIONE

- Verifica del quadro normativo, specie in relazione all'individuazione delle materie LEP e non LEP, con particolare riferimento al TPL parte corrente
- Definizione dei LEP, previa fondamentale decisione in ordine alle modalità di fiscalizzazione dei trasferimenti erariali e al modello di perequazione da adottare (con distinzione e valutazione interconnessioni tra funzioni LEP e non LEP), dei fabbisogni standard e alla definizione delle capacità fiscali
- Verifica, in collaborazione non solo con le regioni ma anche con comuni province e città metropolitane, delle ricadute dei modelli definiti sulle funzioni, in tutto o parte delegate dalle regioni ai propri enti locali, o comunque esercitate nel concreto enti locali.
- Verifica, con il supporto degli enti territoriali, delle connessioni del nuovo sistema con il processo di Autonomia differenziata



Riforma 1.11 Riduzione dei tempi di pagamento Il cronoprogramma

Entro il 31 marzo 2023

Entrata in vigore di nuove regole per ridurre i ritardi di pagamento della pubblica amministrazione alle imprese.

La verifica dell'obiettivo:

- l'obiettivo deve essere conseguito per ciascuno dei seguenti quattro comparti delle pubbliche amministrazioni:
 - a) Amministrazioni Centrali,
 - b) le Regioni e Province autonome,
 - c) gli Enti locali
 - d) gli Enti del Servizio Sanitario Nazionale;
- il raggiungimento dell'obiettivo sarà misurato sulla base di indicatori costruiti sulle risultanze della base dati del sistema informativo della Piattaforma dei crediti commerciali (PCC).

Entro il 31 dicembre 2023

Tempo medio ponderato pagamento Amministrazioni Stato, Regioni ed Enti locali
(n. 30 giorni)

Tempo medio ponderato pagamento Enti del Servizio Sanitario Nazionale
(n. 60 giorni)

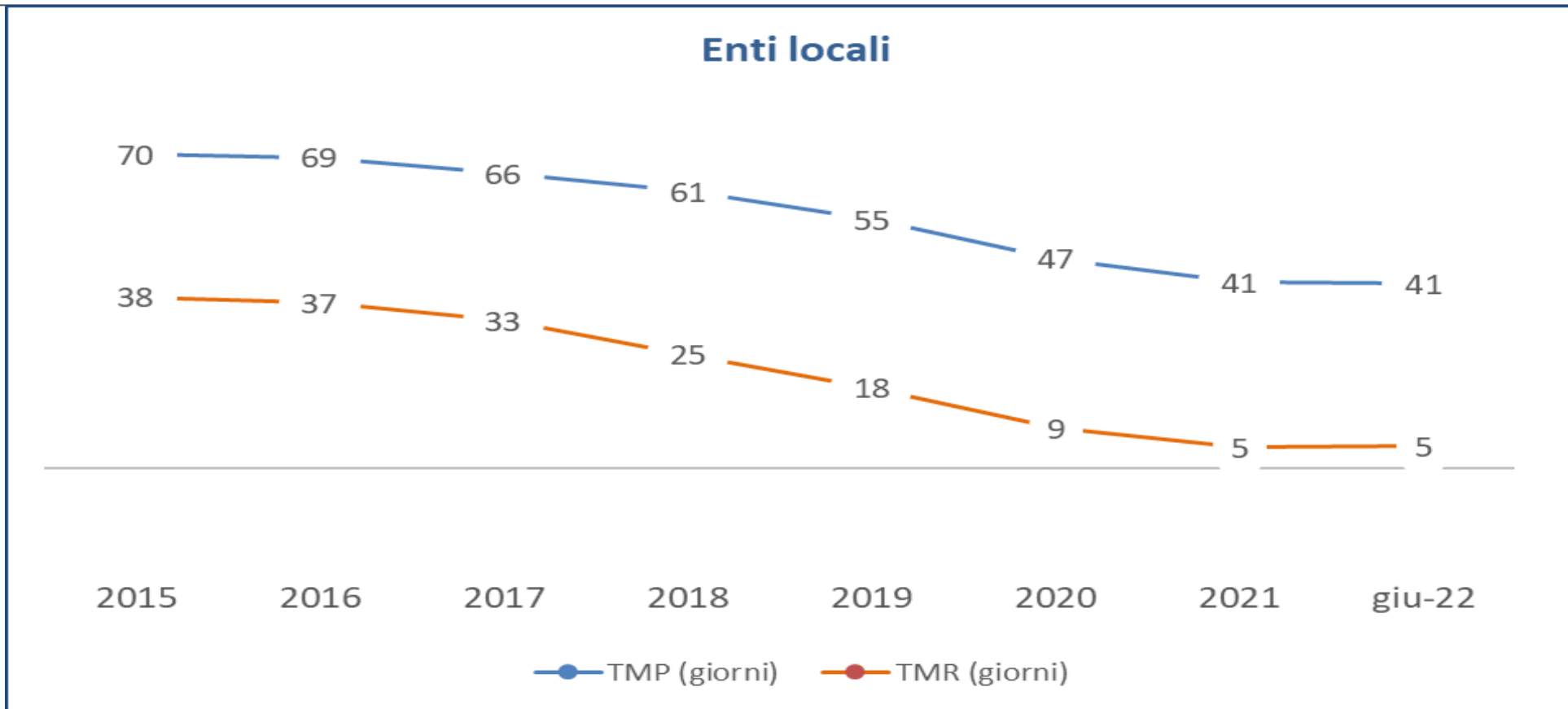
Tempi ritardo Amministrazioni Stato, Regioni ed Enti locali, Enti del servizio Sanitario Nazionale
(n. 0 giorni)

31 dicembre 2024

Identico a T4 2023
(obiettivo costanza risultato)



Enti locali: tempi medi di pagamento (TMP) e di ritardo (TMR) Dal 2015 al 30 giugno 2022



Fonte dati: Elaborazione RGS-SESD su dati Piattaforma dei crediti commerciali (PCC)



Riforma 1.15: Dotare le Pubbliche Amministrazioni di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale accrual Il cronoprogramma

Entro il 30 giugno 2024

Approvazione:

- 1) del quadro concettuale,
- 2) dei principi contabili (ITAS)
- 3) del piano dei conti multidimensionale

Entro il 31 marzo 2026

Fine del primo ciclo di formazione per il passaggio al nuovo sistema di contabilità economico-patrimoniale per i rappresentanti degli enti pubblici (n. 18.000)

Entro il 30 giugno 2026

Entrata in vigore della riforma della contabilità per competenza per almeno il 90 % dell'intero settore pubblico



Riforma 1.15: Dotare le Pubbliche Amministrazioni di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale accrual

La struttura di governance

L'art. 9, comma 14, del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, ha affidato la realizzazione della Riforma alla Struttura di governance, istituita presso il Dipartimento della Ragioneria Generale con Determina del Ragioniere Generale dello Stato n. 35518 del 5 marzo 2020, che aveva già avviato le attività connesse alla realizzazione degli obiettivi della Riforma

Comitato direttivo

Composto dal Ragioniere generale dello Stato e da Ispettori generali capo della RGS. Coordina e indirizza i lavori della Riforma 1.15. Approva i principi contabili elaborati dallo SSB, il piano dei conti, il programma della formazione e la proposta normativa di recepimento della riforma.

Standard setter board

Composto da esperti indipendenti nel campo dei sistemi contabili di tipo economico-patrimoniale. Elabora le proposte relative ai principi e agli standard di contabilità accrual

Gruppo di consultazione

Composto da personale della RGS.
Esprime pareri sulle proposte dello Standard Setter Board



Riforma 1.15: Dotare le Pubbliche Amministrazioni di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale accrual La partecipazione degli enti territoriali

Al fine di favorire la partecipazione degli enti territoriali alla definizione della riforma 1.15 del Piano nazionale di ripresa e resilienza, l'art. 9, comma 16, del DL 152 del 2021 prevede che le proposte relative ai nuovi principi e agli standard contabili sono trasmesse, per il parere, alla Commissione Arconet di cui all'articolo 3-bis del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

La Commissione Arconet ha espresso il parere sui tre principi contabili approvati dal Comitato direttivo:

- il Quadro concettuale, concernente i principi generali della Contabilità economico-patrimoniale;
- ITAS 10, concernente la valutazione delle rimanenze;
- ITAS 2, concernente le Politiche contabili, cambiamenti di stime contabili, correzione di errori e fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio



Riforma 1.15: Dotare le Pubbliche Amministrazioni di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale accrual La partecipazione degli enti territoriali

Nei propri pareri, la Commissione Arconet ha segnalato la necessità di conoscere il quadro generale di attuazione della riforma, con particolare riferimento ai ruoli e alla relazione del sistema unico di contabilità economico-patrimoniale e della contabilità finanziaria, ancora non definiti.

Il Comitato Direttivo ha ritenuto che:

- la nuova contabilità economico-patrimoniale non sostituirà la contabilità finanziaria nel ruolo autorizzatorio;
- il sistema contabile definito dalla Riforma sarà basato su una integrazione della contabilità finanziaria e della contabilità economico-patrimoniale, secondo un modello analogo a quello adottato dallo Stato, nel rispetto dei nuovi standard contabili nazionali ITAS basati su un principio accrual.



PNRR: a che punto siamo....

I bandi e gli avvisi

Le principali misure (investimenti) degli enti territoriali (circa 30 miliardi) hanno ormai visto concluso l'iter di selezione dei progetti e sono stati individuati i soggetti attuatori.

Come si sono mossi i comuni se escludiamo i «progetti in essere» relativi alle «piccole opere»?

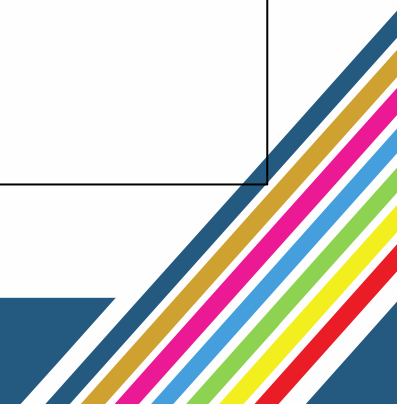
Fascia popolazione	Attuatori PNRR		Non beneficiari PNRR		TOTALE	
	n.	%	n.	%	n.	%
1 - FINO A 1.000	1.201	61,00%	768	39,00%	1.969	100,00%
2 - 1.001-5.000	2.458	69,40%	1.084	30,60%	3.542	100,00%
3 - 5.001-10.000	923	78,09%	259	21,91%	1.182	100,00%
4 - 10.001-20.000	622	88,60%	80	11,40%	702	100,00%
5 - 20.001-60.000	401	98,77%	5	1,23%	406	100,00%
6 - 60.001-100.000	58	100,00%		0,00%	58	100,00%
7 - 100.001-250.000	33	100,00%		0,00%	33	100,00%
8 - OLTRE 250.000	12	100,00%		0,00%	12	100,00%
TOTALE	5.708	72,22%	2.196	27,78%	7.904	100,00%



M&T – Una possibile classificazione

Classificazione	Milestone					Target						Totale
	2022	2023	2024	2025	2026	2021	2022	2023	2024	2025	2026	
Adeguamento organizzativo						2	2	8	6	7	11	36
Adozione atto	3	1										4
Pubblicazione bando	2											2
Aggiudicazione gara		10	2					1				13
Avvio lavori		2	2									4
SAL								3	10	1		14
Conclusione/Collaudato				1	7		1	7	8	7	26	57
Fornitura o sviluppo beni o servizi		1		1			1		1		13	17
Totale	5	14	4	2	7	2	4	19	25	15	50	147

Classificazione	Milestone					Target						Totale
	2022	2023	2024	2025	2026	2021	2022	2023	2024	2025	2026	
Adeguamento organizzativo								3	2	1	6	12
Adozione atto	2											2
<i>Pubblicazione bando</i>												-
Aggiudicazione gara		5	2									7
<i>Avvio lavori</i>												-
SAL								1	3	1		5
Conclusione/Collaudato							1	6	4	5	17	33
Fornitura o sviluppo beni o servizi		1		1			1		1		4	8
Totale	2	6	2	1	-	-	2	10	10	7	27	67





M&T – Numerosità EELL coinvolti

M & C	2022				2023				2024				2025				2026	
	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2
M1																		
M1C1				-			5.112	6.081		4.526	5.112	2.406	3	4.526	5.112	2.406	4.526	11.190
M1C3		16				-	480	56		16	536	355		227		309		795
M2																		
M2C1								91				78						51
M2C2					-	21		199		-	18	76				-		157
M2C3						216	216				216						432	432
M2C4				-				3.818		-		-		257		257	3.859	514
M4																		
M4C1					535	2.687	535	732	746							6.400		6.502
M5																		
M5C1				-												-		
M5C2	567	312	876	468	-	37	800				1.766	37					3.879	1.283
M5C3								12		-						2.535		12
Totale	567	328	876	468	535	2.961	7.143	10.989	746	4.542	5.882	4.681	40	5.010	5.112	11.907	12.696	20.936



M&T – Numerosità progettualità (CUP) coinvolti

M & C	2022				2023				2024				2025				2026	
	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2
M1																		
M1C1				6.227			5.113	14.863		4.527	5.113	8.633	3	4.527	5.113	8.633	4.527	19.973
M1C3		322				-	970	134		322	1.099	817		227		872		1.975
M2																		
M2C1								220				78						180
M2C2					-	21		245		-	40	76				-		191
M2C3						216	216				216						432	432
M2C4				-				6.419		-		-		813		813	6.462	1.626
M4																		
M4C1					600	4.858	600	2.287	860							8.313		12.092
M5																		
M5C1				-												-		
M5C2	1.550	321	908	584	-	37	2.383				5.925	37					5.730	4.154
M5C3								42		-						2.535		42
Totale	1.550	643	908	6.811	600	5.132	9.282	24.210	860	4.849	6.468	15.529	40	5.567	5.113	21.166	17.151	40.665



M&T – Numerosità progettualità vs Enti

Comuni < 1.000 abitanti: la metà dei comuni al Q4 2023 ha più di 5 obiettivi da raggiungere....analoga situazione al Q2 2026 (solo 300 comuni con più di 5 obiettivi al Q1 2026).

Comuni tra 1.000 e 5.000 abitanti: circa il 20% dei comuni al Q4 2023 ha più di 5 obiettivi da raggiungere....arrivano ad 1/3 al Q1 2026 (circa 1.000 enti) e stessa numerosità al Q2 2026.



Fondo opere indifferibili 2022 - RISORSE

<i>(in milioni)</i>	2022	2023	2024	2025	2026	2027	TOTALE
ART. 26 DL 50-2022	1.500	1.700	1.500	1.500	1.300		7.500
ART. 34 DL 115-2022	180	240	245	195	205	235	1.300
TOTALE	1.680	1.940	1.745	1.695	1.505	235	8.800

DOMANDE FINANZIATE PROCEDURA ORDINARIA	Totale
<i>Totale Contributi Concessi</i>	<i>6.143.397.062,14 €</i>
PREASSEGNAZIONI PNRR ALLEGATO 1 DPCM	Totale
<i>Totale Contributi Concessi</i>	<i>1.616.660.978,20 €</i>
PREASSEGNAZIONI PNC ARTICOLO 29	Totale
<i>Totale Contributi Concessi</i>	<i>314.720.128,16 €</i>
Totale Complessivo	8.074.778.168,50 €



Fondo opere indifferibili 2023 – RISORSE e ACCESSO

2023	2024	2025	2026	2027
500	1.000	2.000	3.000	3.500

FONDO OPERE INDIFFERIBILI PER IL 2023 MODALITA' DI ACCESSO

PROCEDURA
SEMPLIFICATA

PROCEDURA ORDINARIA

INTERVENTI PNRR E PNC
DEGLI ENTI LOCALI
DEFINITI DA ART. 2, COMMA 1, DEL
TUEL

- ALTRI INTERVENTI
- INTERVENTI CHE NEL 2022 NON
HANNO AVVIATO PROCEDURE DI
GARA



Fondo opere indifferibili 2023 – ITER

Procedura «semplificata»: procedura aperta agli enti in data 10 gennaio 2023 (fino al 30 gennaio 2023) per conferma pre-assegnazione 10%.

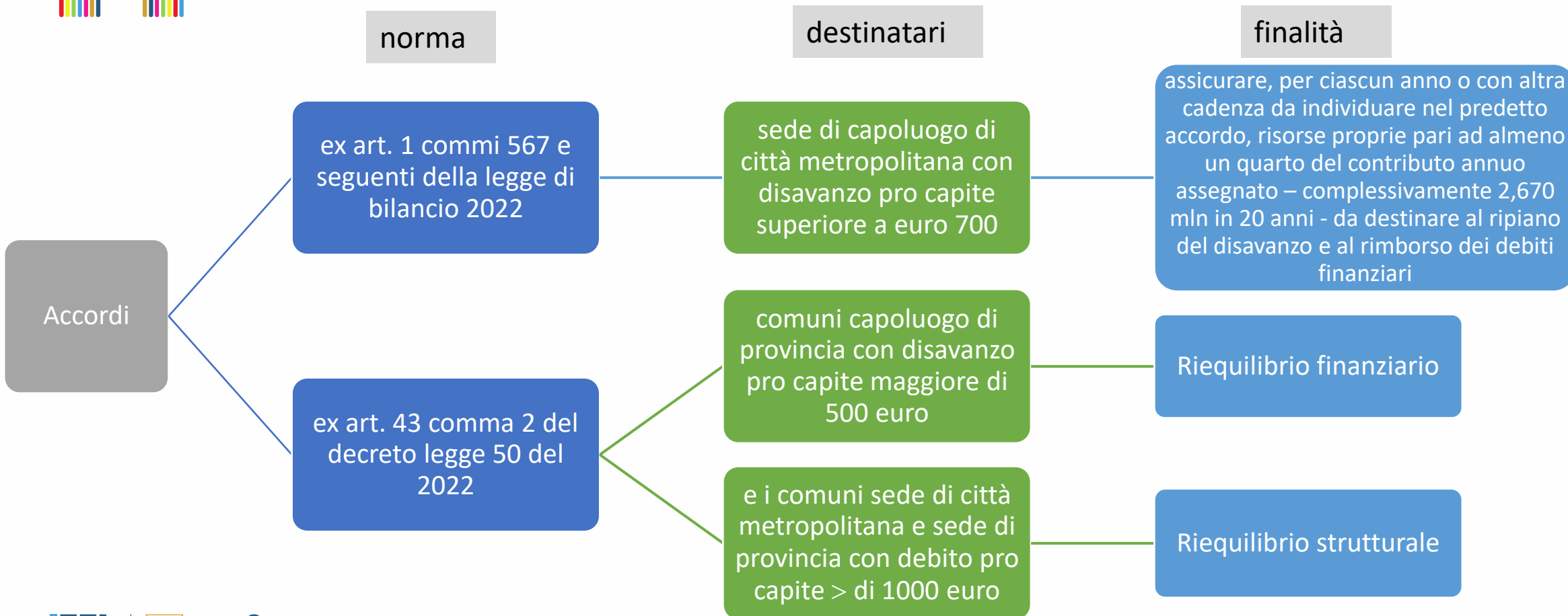
In caso di mancata conferma....possibilità accesso procedura ordinaria.

Procedura ordinaria:

In corso emanazione DM per disciplina.....analoga al 2022.



Il riequilibrio finanziario ed il riequilibrio strutturale attraverso gli accordi





Il riequilibrio finanziario ed il riequilibrio strutturale attraverso gli accordi

Enti che hanno sottoscritto accordo ai sensi dell'art. 43 secondo comma

- Lecce
- Alessandria
- Vibo Valentia – procedura in itinere
- Salerno – procedura in itinere
- Brindisi in istruttoria
- Potenza in istruttoria
- Avellino in istruttoria

Enti che hanno sottoscritto accordo ai sensi dell'art. 43 ottavo comma

- Genova
- Venezia



Il riequilibrio finanziario ed il riequilibrio strutturale attraverso gli accordi

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DELLE AUTONOMIE: RELAZIONE SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI LOCALI - COMUNI, PROVINCE E CITTÀ METROPOLITANE - ESERCIZI 2019-2021

E' interessante vedere come la Corte vede gli accordi come un nuovo strumento di risanamento finanziario e proprio sull'art. 43 sostiene:

“La disposizione si muove nella stessa direzione di altre precedenti che prevedono un affiancamento e sostegno finanziario nel percorso di risanamento e potrebbe costituire un modello per una riforma sistematica dell'impianto normativo posto a presidio del superamento della criticità finanziaria degli enti locali”



Il riequilibrio finanziario ed il riequilibrio strutturale attraverso gli accordi

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DELLE AUTONOMIE: RELAZIONE SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI LOCALI - COMUNI, PROVINCE E CITTÀ METROPOLITANE - ESERCIZI 2019-2021

- *... A dieci anni dalla sua introduzione si può affermare che l'istituto del riequilibrio finanziario pluriennale introdotto nel Titolo VIII del Tuel, nel complesso non è risultato idoneo a risolvere la criticità finanziaria...*
- *... A ben vedere anche la disciplina più risalente, quella relativa al dissesto, introdotta nel 1989 con la previsione di un accollo integrale degli oneri da parte dello Stato, caratterizzata da un approccio aziendalistico mutuato dal diritto fallimentare, non è riuscita nell'intento ...*



Il riequilibrio finanziario ed il riequilibrio strutturale attraverso gli accordi

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DELLE AUTONOMIE: RELAZIONE SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI LOCALI - COMUNI, PROVINCE E CITTÀ METROPOLITANE - ESERCIZI 2019-2021

➤ ... *Per le ragioni esposte potrebbe essere ripensata la disciplina delle procedure di risanamento finanziario, superando lo stigma del dissesto e ipotizzando un solo iter nel quale viene rafforzato l'apporto di assistenza tecnica con un approccio incisivo nel quale l'ente viene affiancato e sostenuto sul piano finanziario*